



## PUPI DI SURFARO

FB: <https://www.facebook.com/pages/Pupi-di-Surfaro/167473583288600?ref=ts>

**Ciao Pupi di Surfaro (risponde Totò Nocera - autore e cantante dei Pupi di Surfaro), vi ringraziamo per la partecipazione su Almax Magazine di cui siamo onorati. Percorso artistico?** Nasciamo nel lontano 2006... per gioco, senza grande consapevolezza. Solo per divertirci ed eravamo affascinati dalla musica folk della nostra terra. Ci siamo subito resi conto di due cose: che la gente ci prendeva troppo sul serio; e che non sapevamo quasi niente della nostra musica popolare. Abbiamo dovuto studiare, ricercare, scavare... ci siamo ritrovati immersi in un mondo, a tratti surreale, tra la fiaba, la magia e la storia... la storia vera dei nostri padri. Cercavamo soprattutto di ascoltare, di imparare... abbiamo riscoperto poesie, musiche e canti della nostra tradizione... rielaborandole, riproponendole ad un pubblico giovane con un linguaggio attuale, il nostro... senza mai perdere quello spirito di leggerezza e di gioco che ci ha spinti all'inizio della nostra avventura. Il pubblico ci restituiva entusiasmo ed energia che reinvestivamo nel nostro progetto. Anche la critica e gli addetti ai lavori hanno cominciato ad dare attenzione al nostro lavoro. È cominciato un percorso, sempre in "salita", tra piazze, festival nazionali, collaborazioni con artisti importanti e premi... dal "Festival della nuova canzone siciliana", all'apertura dei concerti del Modena City Ramblers, al concerto del Forum Antimafia per Peppino Impastato con Alfio Antico e Mannarino, fino alla semifinale di Musicultura e la vittoria del premio Musica contro le mafie nel 2013. Nel 2014, dall'incontro col produttore Daniele Grasso e l'etichetta DCave di Catania, nasce Sultaterra, un disco frutto della nostra continua sperimentazione che realizza il nostro concetto di new folk... istinto, rabbia, ma anche ingenuità e stupore... suoni antichi e nuovi... un folk che riscatti una identità forte del nostro popolo, che riesca ad affascinare un pubblico giovane e che possa essere, magari, una soluzione per il futuro della musica, che rischia di diventare uno dei tanti prodotti surgelati, precotti e preconfezionati del supermercato. **Influenze musicali?** Ci lasciamo trasportare dalle emozioni... Ci facciamo contagiare dall'energia di chi fa musica vera e vitale... fra tutti, Rosa Balistreri per la passione e la rabbia, Enzo Jannacci per l'onestà e il coraggio, Fabrizio De André per il genio e Tom Waits per la follia. **Come nascono le vostre sonorità?** Il nostro è un suono folk contemporaneo. Buttiamo nel calderone di tutto... mischiamo, molto poco sapientemente, strumenti e suoni della tradizione e contaminazioni moderne... è il folk del terzo millennio... un duro e ingrato lavoro per il nostro direttore della produzione Daniele Grasso. **È più importante un buon cd o tanta esibizione live?** Abbiamo la fortuna di aver fatto un buon disco e di suonare tanto in giro per l'Italia... La musica deve girare, non può stare ferma... per le strade, nelle piazze, nei teatri... ma anche in macchina, nelle radio, nel web... personalmente, mi sento più saltimbanco, da piazza, che divo televisivo... preferisco il contatto vero con la gente alla tecnologia... Ma un buon cd è una opportunità importante. **Che valenza ha l'aspetto estetico sul palco?** Siamo artisti, nel nostro mestiere l'estetica è un aspetto fondamentale... Cerchiamo sempre di confezionare i nostri spettacoli con molta cura... l'aspetto estetico, però, non dovrebbe mai prendere il sopravvento... non dovrebbe mai diventare prioritario... e mai fine a se stesso. Deve essere sempre coerente con la sostanza e l'essenza vera di un progetto artistico. **Chi si occupa della vostra sponsorizzazione?** Diciamo che siamo una piccola azienda a conduzione familiare. La musica, in generale, sta attraversando un momento

difficile... ed è uno sforzo unanime di noi musicisti, dell'etichetta, dei grafici, i fonici, per cercare di dare continuità e far crescere il nostro piccolo ed ambizioso progetto. **Che opinione a riguardo del panorama artistico musicale in Italia?** C'è molta bella musica e tanta vitalità in giro per l'Italia, per le strade, nei circoli. E molta, troppa spazzatura in radio, nei teatri, nei circuiti ufficiali... Per ascoltare buona musica: spegnete la televisione e andatevele a cercare... vi sorprenderà. **Come mai viene dato così poco spazio agli esordienti?** Manca il coraggio... la gente vuole sentire sempre le stesse cose... è confusa e ha bisogno di essere rassicurata... ha bisogno di sapere che sta facendo la cosa giusta... ha paura del nuovo, dell'incognito, dell'incertezza. In Italia, o sei una star o non sei nessuno. **Mai fatto provini in qualche Talent show? Perché?** Il problema è che io non ho la televisione in casa... e quindi, se dovessi partecipare ad un Talent in tv non mi vedrebbero nemmeno mia moglie ed i miei figli. Vorremmo continuare a fare quello che abbiamo sempre fatto... e dover dire grazie solo alla gente che si emoziona, ride e piange ascoltando le nostre canzoni... Vorremmo stare il più possibile lontano dai soldi, dagli antidepressivi e dalla televisione. La televisione è finta e non ci interessa. Va be', ma tanto non ci prenderebbero! **Rapporto con i fan?** Il rapporto coi fan è fondamentale. Ci siamo dati un obiettivo: andare a conquistare il nostro pubblico, per le strade, uno per uno... andarlo a scovare dalla tana... I media ti aiutano, ti danno una spinta... ma il rapporto vero, autentico, non virtuale, è la base su cui vogliamo costruire il nostro successo. I nostri live non sono mai gli stessi. Ognuno che ci ascolta... raccoglie il nostro messaggio, le nostre provocazioni... e ci restituisce la sua energia, le sue emozioni... tutto si consuma a livello viscerale... è veramente poco intellettuale... è immediato. **Più soddisfazioni o più delusioni inseguendo la musica?** Soddisfazione e delusione sono i due ingredienti fondamentali con cui ogni giorno condiamo il nostro piatto... sono come il dolce e l'amaro... necessari entrambi. Bisogna godere dell'uno e dell'altro... senza abusarne. Le soddisfazioni ti fanno balzare in avanti, ti danno entusiasmo... le delusioni ti riportano coi piedi per terra... ti costringono a migliorarti, fanno crescere il tuo spirito autocritico. Poi, tutto è soggettivo... dipende molto anche da noi. Se sei all'inizio sei carico d'entusiasmo e un po' più incosciente... se sei un po' più avanti, può essere più facile, ma hai più responsabilità. Per inseguire la musica bisogna essere folli, almeno un po', quindi i nostri sforzi tecnico/scientifico/analitici del caso sono da considerare molto relativi. **Credete nella discografia italiana?** Dopo una risposta così lunga e tortuosa, mi viene da rispondere molto stringatamente... Molto poco. Crediamo più nella musica... nei valori e nei propositi che ci spingono a crederci. **Sogni nel cassetto?** È facile... Resistere e fare musica tutta la vita... senza sentirsi dire, un giorno, dai nostri figli almeno... "Ma che stronzi!" **Progetti futuri ed aspettative?** I nostri progetti e le nostre aspettative sono proporzionate alla grande passione, investimenti ed impegno largamente profusi... quindi, grandiosi! Siamo noi quello che mancava, quello che il pubblico stava aspettando... i Pupi di Surfaro: il futuro del folk italiano! **Grazie da Almax Magazine per la cortesia e la disponibilità. Con affetto e stima.** [Intervista di: Alessia Marani - Almax]

RW☆8



RW☆9